I DOMENICA DI QUARESIMA [A]

**«Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».**

Il cristiano oggi si sta inabissando in baratro di tentazioni senza neanche una sola possibilità di vincerle, perché si è separato dalla Parola scritta. Nella sua sapienza eterna, il Signore ha scritto per l’uomo la sua Legge sulla dura pietra. Non solo. Gli ha anche comandato di non aggiungere nulla e nulla togliere ad essa. A ciò che lui ha scritto va data obbedienza perenne. *“Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo (Dt 4,1-2)*. Ecco come dovrà essere data obbedienza a tutto ciò che il Signore ha scritto, senza nulla aggiungere e nulla togliere: *“Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte” (Dt 6,1-9)*. Dove risiedono tutti gli errori della nostra pastorale inclusiva, pastorale creatrice, pastorale di accoglienza, pastorale arcobaleno, pastorale senza alcuna discriminazione, pastorale accogliente, pastorale fluida e non rigida, pastorale senza alcuna morale prestabilita o predefinita, pastorale sempre nuova? Nella separazione da quanto Il Padre dei cieli, nel suo Santo Spirito, con il suo dito, ha scritto per noi. Non solo abbiamo separato il Maestro e il Pastore da quanto è stato scritto, non solo vogliamo separare l’uomo da quanto è stato scritto per lui, abbiamo deciso che anche Dio debba essere separato da quanto lui ha scritto. Se lo Scritto non ha più valore, tutto può essere fatto dalla volontà dell’uomo. Se tutto può essere fatto, deciso, stabilito dalla volontà dell’uomo, allora la volontà senza lo Scritto, superba e prepotente, può umiliare e disprezzare la volontà con lo Scritto. Poiché chi dovrebbe vigilare perché tutti rimangano nello Scritto, anche lui è dalla volontà senza lo Scritto, colui che ancora pensa dallo Scritto, dallo Scritto agisce, dallo Scritto opera, va insultato, infangato, denigrato, umiliato, condannato, crocifisso, dichiarato non amico dell’uomo. Quanti sono dal pensiero senza lo Scritto ignorano però che volendo divenire amici degli uomini ad ogni costo, si condannano ad essere nemici della croce di Cristo Gesù, nemici di Dio, nemici della sua santissima volontà consegnata interamente allo Spirito Santo e alla pietra, al papiro, alla pergamena, alla carta, alle Divine Scrittura perché rimanga immutato e immodificabile per i secoli eterni. Anche Gesù è rimasto legato alla pietra: “Sta scritto…”.

*Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.*

Separandosi da quanto è scritto, il cristiano è si è fatto più sapiente e più intelligente del suo Creatore, più giusto e più santo del suo Signore, più misericordioso e più pietoso del suo Dio. Nella sua arrogante e presuntuosa superbia si è fatto lui sapienza, intelligenza, giustizia, santità, misericordia, pietà. Mentre il nostro Dio sulla pietra ha scritto che lui fa la differenza tra chi è giusto e chi è ingiusto, il cristiano ha abolito questa differenza. Il Signore suo Dio fa la differenza tra chi è santo e chi è iniquo, il cristiano ha dichiarato iniqua, ingiusta questa differenza. Il cristiano ha preso oggi il posto di Dio. Tutto ciò che Dio ha scritto, va dichiarato abrogato per sempre. Non è degno dell’uomo. Degno dell’uomo è oggi il pensiero dell’uomo. In cosa consiste il pensiero dell’uomo? Nel dichiarare non peccato ciò che per il Signore è peccato e nel non dichiarare santità ciò che per il Signore è santità. Questa duplice dichiarazione è a fondamento della moderna pastorale inclusiva, creativa, fluiva, non rigida, accogliente, non escludente. Oggi se interrogasse il cristiano, Dio non direbbe quanto ha detto a Giobbe: *“Chi è mai costui che oscura il mio piano con discorsi da ignorante? Cingiti i fianchi come un prode: io t’interrogherò e tu mi istruirai! (Gb 38,2-3).* Gli direbbe: *“Chi sei tu, cristiano che oscuri il mio piano con discorsi da superbo, da stolto, da insipiente, da arrogante, da prepotente, da falso dio e falso uomo? Hai rifiutato la mia giustizia per proclamare la tua ingiustizia. Hai rinnegato la mia misericordia per gridare la tua ipocrita e menzognera compassione che apre le porte della perdizione eterna ad ogni uomo. Hai eliminato la mia sapienza per innalzare la tua stoltezza come unica e sola luce per tutta la creazione*. *Tu apri le porte della mia chiesa ingannando e mentendo agli uomini, perché fai credere ad esso che così facendo apri le porte del mio cuore e del mio paradiso. Ricordalo, cristiano, se vuoi amare l’uomo, parla sempre da ciò che è scritto. Mai dal tuo cuore e dalla tua stolta volontà*”. Madre di Dio, vieni in nostro aiuto. Liberaci da questa stoltezza che sta distruggendo la Chiesa di Cristo Gesù. ***26 Febbraio 2023***